

IN BREVE n. 45 - 2024
a cura di
Marco Perelli Ercolini

*riproduzione con citazione
della fonte e dell'autore*

NUMISMATICA ZECCA ITALIANA - CONIO 2024

- Serie divisionale 2024 FDC 8 Pz costo € 48,00
- 5 Euro Argento FDC - Guglielmo Marconi “Prima Trasmissione Radio” costo € 88,00
- Trittico Argento - Serie Fumetti Jacovitti costo € 220,00

AGENZIA DELLE ENTRATE - DECADENZA DAI BENEFICI “PRIMA CASA”

Domanda

Devo vendere l'immobile acquistato tre anni fa e per il quale ho usufruito delle agevolazioni prima casa. So che per evitare di dover restituire le maggiori imposte dovute quando si decade dalle agevolazioni devo acquistare un altro immobile entro un anno. La domanda è se questa regola vale anche se decidessi di acquistare non la piena proprietà di una nuova abitazione ma solo il diritto di usufrutto su di essa.

Risponde Paolo Calderone

Come è noto, il contribuente che vende l'abitazione acquistata con i benefici fiscali “prima casa”, prima che siano trascorsi cinque anni dall'acquisto, perde tali benefici. La decadenza dalle agevolazioni usufruite può essere evitata solo se entro un anno egli acquista un altro immobile e lo adibisce a propria abitazione principale (comma 4 della Nota II-bis, posta in calce all'[articolo 1 della Tariffa, Parte prima](#), allegata al Dpr n. 131/1986).

Tale condizione non si verifica, però, se il contribuente acquista entro un anno solo un diritto reale di godimento (usufrutto o abitazione) su un immobile, invece che la piena proprietà dello stesso (Agenzia delle entrate, [risposta n. 192/2024](#) a interpello). Sarebbe idoneo a evitare la decadenza dai benefici, invece, il riacquisto a titolo gratuito di altro immobile entro un anno dall'alienazione (risoluzione [n. 49/2015](#)).

Pertanto, nella situazione esposta nel quesito il contribuente incorrerà nella decadenza dalle agevolazioni fiscali concesse con il precedente acquisto (della casa che vende entro i cinque anni). Per il nuovo atto di acquisto del diritto di usufrutto, comunque, potrà chiedere nuovamente le agevolazioni “prima casa”, sempre che siano presenti le condizioni e i requisiti richiesti dalla citata Nota II-bis.

TRUFFE SEMPRE PIU' FREQUENTI

Una iniziativa di Bonemerse, un Comune vicino a Cremona: un volantino a suoi abitanti, ma utile per tutti, specialmente per i giovani di tarda età.

**CHI SUBISSE UN TENTATIVO DI TRUFFA
TRAMITE UNA TELEFONATA DOVREBBE
CHIUDERE LA COMUNICAZIONE E NON
FARSI PRENDERE DAL PANICO;**

**DOVRÀ SEGNALARE L'ACCADUTO ALLE
FORZE DELL'ORDINE (CHIAMANDO IL
112) O AL SINDACO, A PARENTI O AD
AMICI FIDATI.**



COMUNE di BONEMERSE





COMUNE di BONEMERSE



ATTENZIONE: PERICOLO TRUFFE tramite TELEFONATE

SONO NUMEROSE LE SEGNALAZIONI DI TELEFONATE EFFETTUATE DA TRUFFATORI, CHE SI SPACCIANO PER CARABINIERI, AGENTI DI POLIZIA, AVVOCATI ECC., CON L'INTENTO DI RUBARE DENARO E PREZIOSI AI CITTADINI, SOPRATTUTTO SE ANZIANI.

QUESTI TRUFFATORI CERCANO DI INGANNARE LE PERSONE PER OTTENERE SOLDI O DATI PERSONALI RACCONTANDO STORIE INFONDATE E CHE COINVOLGONO, DI SOLITO, PARENTI IGNARI DICHIARATI IN DIFFICOLTÀ (OVVIAMENTE TUTTE BUGIE...).

DI SEGUITO ALCUNI CONSIGLI PER PROTEGGERCI:

- NÉ LE VERE FORZE DELL'ORDINE NÉ I VERI AVVOCATI CHIEDONO MAI DENARO O INFORMAZIONI PERSONALI PER TELEFONO;
- NÉ LE VERE FORZE DELL'ORDINE NÉ I VERI AVVOCATI SI PRESENTANO A CASA PER RICEVERE SOLDI IN CONTANTI, ORO O GIOIELLI;
- NEL CASO RICEVESSIMO TELEFONATE DA NUMERI SCONOSCIUTI O DA PERSONE NON BEN IDENTIFICATE, IN CUI CI VENISSE RACCONTATO DI UN PRESUNTO PROBLEMA LEGALE O DI SALUTE RIGUARDANTE UN NOSTRO CARO, DOVREMMO CHIUDERE IMMEDIATAMENTE LA TELEFONATA E CONTATTARE DIRETTAMENTE LA PERSONA INTERESSATA;
- NON VANNO MAI FORNITI, PER TELEFONO, DATI SENSIBILI COME NUMERI DI CONTO, CODICI BANCARI, PASSWORD, INDIRIZZI E INFORMAZIONI VARIE A PERSONE SCONOSCIUTE O NON BEN IDENTIFICATE.

SI INVITA LA CITTADINANZA A DIFFONDERE IL PRESENTE AVVISO:

NON SI DIA NULLA PER SCONTATO, PURTROPPO I CITTADINI ONESTI, PRESI ALLA SPROVVISTA, CADONO IN QUESTI RAGGIRI.

LA LOMBARDIA DECIMA NELL' UE IN BASE AL Pil

Con i suoi 480 miliardi di Pil la Lombardia si colloca al decimo posto nella Unione Europea non considerando le Regioni, ma considerando gli interi Stati. Vale quanto la Grecia e il Portogallo insieme.

ONAOSI

SOGGIORNO DI STUDIO DELLA LINGUA ALL'ESTERO 2024/2025

Scadenza: 28 febbraio 2025

È disponibile il modello di domanda per l'assegnazione del contributo in denaro. Scadenza 28 febbraio 2025.

Si informano gli assistiti che la domanda relativa al contributo in denaro per "**soggiorno di studio all'estero per corsi di lingua straniera 2024/2025**" deve pervenire alla Fondazione ONAOSI **entro il 28 febbraio 2025**, a pena di decadenza (non fa fede la data di spedizione, bensì la data di arrivo alla Fondazione).

Il contributo è riservato agli assistiti (orfani ed altre fattispecie di cui all'art. 6 dello Statuto) di seguito indicati:

- **studenti della Scuola Secondaria di Primo grado** (ultimi due anni), non ripetenti
- **studenti della Scuola Secondaria di Secondo grado**, non ripetenti
- **studenti universitari** non fuori corso e non ripetenti.

Per informazioni relative al contributo, è possibile telefonare ai numeri:

075/5869230 oppure **075/5869511** (centralino telefonico) dal lunedì al venerdì, preferibilmente nella fascia oraria **9-13**.

[Scarica il modello di domanda](#)

BANDO 2024 A FAVORE DEI CONTRIBUENTI CON FIGLI IN ETÀ DA 2 A 4 ANNI

Scadenza: 25 novembre 2024 23:59

ONAOSI: Contributo economico a sostegno dei contribuenti per l'inserimento dei figli nei servizi per l'infanzia.

Per l'anno solare 2024 la Fondazione pubblica il presente bando per l'erogazione di **un contributo economico** a favore di contribuenti ONAOSI per l'inserimento dei figli nei **servizi dell'infanzia pubblici o privati**, a partire dal **secondo anno al quarto anno di vita**.

[Scarica il Bando e la modulistica](#)

CASSAZIONE - PERMESSI EX LEGE N. 104/1992 da DplMo

Con ordinanza n. **26417** del **10 ottobre 2024**, la Corte di Cassazione ha affermato che *“la richiesta di permesso viene avanzata dal dipendente necessariamente ex ante al fine di consentire al datore di lavoro di predisporre la conseguenziale organizzazione. Al momento della richiesta può ancora non sapere quali incombenze dovrà adempiere nell'interesse del disabile assistito e quanto tempo sarà necessario per il suo assolvimento. Per questa ragione la richiesta è legittimamente riferita all'intera giornata, fermo restando che in concreto e caso per caso l'assistenza potrà essere distribuita durante l'arco dell'intera giornata, secondo le variabili del disabile e secondo la tipologia delle incombenze da adempiere”*.

Lavoratori che assistono familiari disabili: l'assistenza non si limita alla cura diretta presso il domicilio.

Attenzione: qualsiasi utilizzo dei permessi per fini personali, non legati all'assistenza, può però configurare un abuso e portare a conseguenze disciplinari

Corte di Cassazione Civile Sezione Lavoro - Ordinanza n. 26417 pubbl. il 10 ott. 2024

ANCHE MEDICI E DENTISTI POSSONO “CONGELARE” LE TASSE da Il Giornale della Previdenza Enpam n. 38 del 25 ottobre 2024 - a cura di Antioco Fois

Si è fatto un gran parlare del concordato preventivo biennale sui redditi 2024 e 2025. Ma di cosa si tratta? E soprattutto, aderirvi può convenire ai medici e ai dentisti? In buona sostanza, l'istituto a cui si può aderire **entro il 31 ottobre 2024** contestualmente alla dichiarazione dei redditi, è un patto tra contribuente e Agenzia delle entrate sui redditi da dichiarare e sulle tasse da pagare. La possibilità è aperta a chi ha una partita iva ordinaria (o meglio, a tutti quelli che l'Agenzia delle Entrate chiama “soggetti Isa”) e a chi ha la partita Iva con regime forfettario (in quest'ultimo caso il concordato preventivo si applica, in via sperimentale, solo per il 2024).

QUANTO SI RISPARMIA

Il concordato funziona così: il fisco ti propone un reddito da dichiarare, solitamente più alto di quello dichiarato l'anno precedente. Chi accetta la proposta e aderisce al concordato preventivo è escluso dagli accertamenti tributari e gli eventuali maggiori redditi conseguiti durante il biennio 2024 e 2025 non vengono considerati ai fini del calcolo delle imposte.

Inoltre, sulla parte di reddito concordato che eccede il reddito dichiarato nel periodo d'imposta antecedente (il 2023), verrà applicata un'imposta sostitutiva.

Per i soggetti Isa (comprese le partite Iva con regime ordinario) l'**imposta** che sostituisce l'Irpef varia **dal 10 al 15 per cento**. Invece le partite Iva forfettarie che pagano il 15 per cento si troveranno a pagare il 10 e quelle che pagano con aliquota del 5 per cento pagheranno il **3 per cento**.

Ad esempio, prendiamo il caso di una partita Iva forfettaria che paga il 15 per cento di tasse, che per il 2023 ha dichiarato 30mila euro. Se accetta la proposta di concordato a 38mila euro e alla fine realizza 43mila euro di reddito, sugli 8mila euro che superano il reddito realizzato in precedenza andrà a pagare il 10 per cento di tasse invece che il 15, mentre sui 5mila euro che superano la proposta dell'Agenzia delle entrate pagherà zero tasse. Il contribuente di quest'esempio risparmierebbe 1.150 euro di tasse.

LA PROPOSTA VA CALCOLATA

Diversamente da quanto le comunicazioni ufficiali lasciavano intendere, l'Agenzia delle Entrate non ha inviato alcuna “proposta” ai contribuenti interessati: nessuna lettera, nessuna Pec, nessuna comunicazione del cassetto fiscale. Inutile cercare.

Il reddito “proposto” va invece ricavato con un calcolo, da fare scaricando un software dal sito dell'Agenzia delle entrate o inserendo dei dati nella dichiarazione precompilata di quest'anno. Noi del Giornale della previdenza abbiamo provato a entrare nella precompilata di un professionista forfettario, ma siamo riusciti a ricavare la cifra ipotizzata dal fisco.

Vista la complessità dei passaggi l'unica soluzione appare quella di rivolgersi al proprio commercialista. E non solo per valutare, conti alla mano, la convenienza di aderire al concordato preventivo, ma anche solo per capire quale sia questo fantomatico reddito “proposto”.

ARRETRATI DALL'ACN

Chi ha un reddito stabile nel tempo tendenzialmente non ha interesse ad aderire al concordato preventivo. L'adesione potrebbe invece essere conveniente, ad esempio, per un medico di famiglia che incasserà arretrati importanti, previsti dal nuovo Acn, e potrà così realizzare un reddito maggiore di quello stimato nella proposta dell'Agenzia delle entrate sulla base dei dati dello scorso anno. Ma ogni valutazione va fatta comunque caso per caso e conti alla mano.

SANATORIA DAL 2018 AL 2022

C'è poi da dire che solo chi aderisce al concordato preventivo ha la possibilità di accedere anche all'ultima sanatoria. Per rendere più appetibile l'accordo tra lavoratori e Agenzia delle entrate, il “decreto omnibus” (pubblicato sulla Gazzetta ufficiale 246 del 19 ottobre 2024) ha, infatti, previsto un ravvedimento speciale per la sanatoria sui redditi non dichiarati dal 2018 al 2022.

PREVIDENZA

Dal punto di vista previdenziale, invece, aderire o non aderire al concordato preventivo non cambia nulla. L'Adepp, l'associazione delle Casse dei professionisti, [ha chiarito che la misura non produce effetti sugli obblighi contributivi dei propri iscritti](#). In altre parole i medici e gli odontoiatri pagheranno la Quota B comunque sul reddito effettivamente prodotto e non sul reddito "proposto" dall'Agenzia delle Entrate.

SE MI CANCELLO DALL'ORDINE CONTINUO A RICEVERE LA PENSIONE?

da Il Giornale della Previdenza Enpam n. 38 del 25 ottobre 2024 - Lettere al Giornale

Sono un medico ospedaliero in pensione ed esercito tuttora la libera professione. Percepisco la pensione Enpam (Quota A+B). Dato che sarei intenzionato a cessare l'attività nei prossimi mesi, e forse anche a cancellare l'iscrizione all'Ordine, chiedo se continuerò comunque a percepire la pensione Enpam. C.A.P.



Lettere
al
Giornale

Gentile Dottore,

se ha ottenuto la pensione dall'Enpam continuerà a riceverla in ogni caso, anche se deciderà di cancellarsi dall'Ordine dei medici. L'iscrizione all'Ordine è necessaria per svolgere l'attività libero professionale, per la quale continua a versare i contributi previdenziali dovuti che le danno diritto a un supplemento sulla sua pensione.

Non smetterà di ricevere la pensione che ha ottenuto né se deciderà di non lavorare più da libero professionista né se si cancellerà dal suo Ordine.

COVIP PROMUOVE LE CASSE DI PREVIDENZA

da Il Giornale della Previdenza Enpam n. 38 del 25 ottobre 2024



COVIP (Commissione di vigilanza sui Fondi Pensione) - Roma, Piazza Augusto Imperatore 27

Giudizio positivo sugli investimenti delle Casse dei professionisti da parte della Covip. L'organismo, nato per vigilare sui fondi pensione complementare, collabora anche al controllo sugli enti privati di previdenza obbligatoria (come l'Enpam) e in questa veste ha pubblicato un nuovo rapporto su come gestiscono i loro

patrimoni.

“Sulla sostenibilità le Casse possono rivendicare il buon lavoro fatto”, ha affermato Francesca Balzani, commissaria-presidente della Covip, nel presentare l'ultimo rapporto sugli investimenti degli enti previdenziali.

30 ANNI DI AUTONOMIA

Balzani ha anche sottolineato la “necessità di assicurare alle Casse, che svolgono una funzione d'interesse collettivo, reali possibilità di crescita con strumenti adeguati”.

“L’equilibrio delicato tra la natura privata e la funzione pubblica – ha detto – non deve produrre oneri e impedimenti che alla fine creano maggiori costi. Questo è un fattore da tenere presente anche quando parliamo di politiche fiscali.”

“In trent’anni dalla riforma che le ha privatizzate, le Casse hanno saputo interpretare il tempo e intercettare il cambiamento, e hanno saputo dare risposte adeguate e costanti ai loro associati, oltre a costruire e a far crescere il rapporto con il territorio”, ha aggiunto Balzani.

RICADUTE SULL’ITALIA

La presidente *facente funzioni* della Covip ha sottolineato che le Casse nel 2023 avevano investiti in Italia ben 44 miliardi di euro, pari al 38,6 per cento delle attività totali (con un aumento di 3 punti percentuali rispetto all’anno precedente).

In proporzione, invece, i fondi pensione complementare investono in Italia molto meno: il 19,4 per cento del totale degli investimenti (in calo dell’1,4 per cento).

DIVERSIFICAZIONE

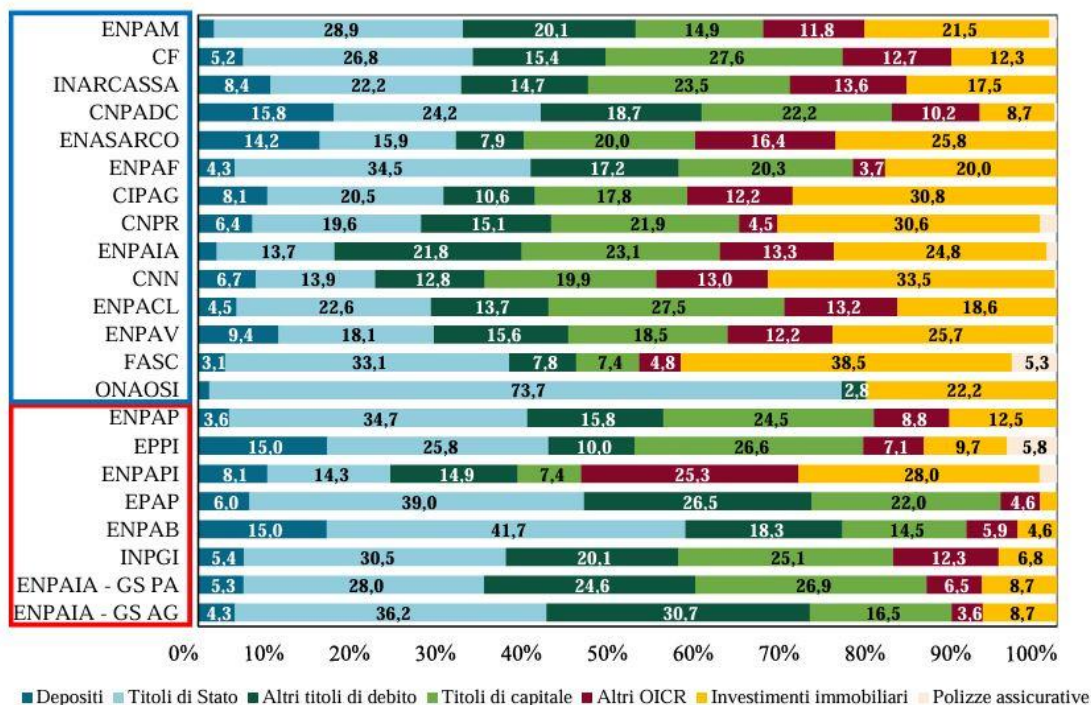
Il rapporto sulle Casse di previdenza contiene una serie di analisi di dettaglio che aiutano a capire come siano allocati i 114,1 miliardi di euro (a valore di mercato) che gli enti di previdenza privati hanno accumulato nel tempo (+10,3 miliardi rispetto all’anno precedente).

Qui di seguito pubblichiamo una tabella “arlecchino” che mostra come le risorse siano diversificate fra depositi, titoli di Stato, titoli di debito (obbligazioni), titoli di capitale (azioni), altri Oicr (organismi d’investimento collettivo e di risparmio), investimenti immobiliari e polizze assicurative.

In generale si considera che la massima prudenza si raggiunga investendo nel modo più diversificato possibile, evitando di concentrare il rischio.

Casse di previdenza. Composizione delle attività investite (con *look-through* degli OICVM)

(dati di fine 2023)



Per ciascuna cassa, gli OICVM sono stati scomposti in base alle classi di attività sottostanti (c.d. *look through*). Le partecipazioni in società immobiliari controllate sono incluse nella voce “Investimenti immobiliari”. Le casse di cui al Decreto lgs. 509/1994 (103/1996) sono raggruppate all’interno del rettangolo blu (rosso).

[Clicca qui per consultare il rapporto Covip sugli investimenti delle Casse di previdenza](#)

PENSIONI, ECCO GLI EFFETTI DELLE RIFORME SUI CONTI PUBBLICI

in News Letter di Start Magazine del 28.10.2024 a cura di Giuliano Cazzola

Che cosa emerge dall'ultimo rapporto della Ragioneria generale di stato sulle tendenze di medio-lungo periodo del sistema pensionistico.

Nel [Rapporto](#) (n. 25) della RGS *Le tendenze di medio-lungo periodo del sistema pensionistico e socio-sanitario 2024* la questione cruciale della evoluzione della spesa pensionistica viene affrontata prendendo le mosse dalle previsioni demografiche e dagli andamenti del mercato del lavoro, una connessione sempre più interdipendente. Come già osservato in esercizi precedenti, le previsioni Istat 2022 confermano già nel medio termine uno scenario demografico di crisi. Difatti, sulla base del complesso degli scenari prodotti dall'Istat, la dinamica della popolazione risulta in calo rispetto al dato del 2024 lungo tutto l'orizzonte di previsione, all'interno dell'intervallo di confidenza del 90 per cento. Nello scenario mediano, la popolazione residente si riduce da 59 mln al 1° gennaio 2024 a 58,2 mln nel 2030, 54,5 mln nel 2050 e 48,1 mln di soggetti nel 2070.

Complessivamente, i parametri demografici dello scenario nazionale base, aggiornati con la nuova previsione della popolazione Istat, risultano così specificati:

1. il tasso di fecondità crescerà leggermente dall'1,24 del 2022 all'1,44 del 2070, con una progressione pressoché lineare;
2. la speranza di vita al 2070 raggiungerà 85,8 anni per gli uomini e 89,2 anni per le donne, con un incremento, rispettivamente, di 5,2 e 4,4 anni rispetto al 2022;
3. il flusso migratorio netto si attesterà su un livello medio annuo di circa 168,4 mila unità nel periodo 2024-2027, presentando un profilo nettamente decrescente fino al 2030 e sostanzialmente stabile nel periodo successivo.

Alla fine del periodo di previsione il tasso di disoccupazione per gli individui nella fascia d'età 15-64 convergerà al 6 per cento, coerentemente con i precedenti round di previsione. Alla stessa data e nella stessa fascia d'età, il tasso di attività si attesterà al 71,4 per cento, con un incremento di 5,9 punti percentuali rispetto al livello del 2022, mentre il tasso di occupazione salirà al 67,2 per cento mostrando una crescita di 7 punti percentuali rispetto al 2022.

In linea con i precedenti esercizi di simulazione, i tassi di crescita della produttività per occupato presentano un profilo temporale crescente che converge gradualmente a un valore dell'1,5 per cento nel 2043, per poi flettere lievemente e stabilizzarsi a un tasso medio dell'1,3 per cento nell'ultimo ventennio di previsione.

Quanto all'incidenza della spesa pensionistica sul PIL, dopo la crescita nel triennio 2008-2010, imputabile esclusivamente alla fase acuta della recessione, il rapporto risente negativamente dell'ulteriore fase di contrazione degli anni successivi con effetti che si propagano per tutto il quadriennio 2012-2015. A seguito della doppia recessione, la spesa pensionistica/PIL si attesta negli anni 2013-2014 su un valore più elevato di circa 2,5 punti percentuali rispetto al livello pre-crisi del 2007, passando dal 13,3 per cento al 15,8 per cento. A partire dal 2015, in presenza di una crescita economica che torna ad essere leggermente positiva, la spesa pensionistica in rapporto al PIL flette gradualmente portandosi al 15,4 per cento nel 2016. Tale tendenza, che sconta anche l'aumento dei requisiti di pensionamento, prosegue fino a raggiungere un minimo relativo del 15,2 per cento nel biennio 2017-2018.

A partire dal 2019 e fino al 2022, il rapporto tra spesa pensionistica e PIL torna ad aumentare con un picco pari al 16,9 per cento del PIL nel 2020, per poi ripiegare su un livello pari al 15,1 per cento nel 2022. La spesa in rapporto al PIL cresce significativamente a causa della forte contrazione dei livelli di prodotto dovuti agli effetti della fase iniziale e più acuta dell'emergenza sanitaria (2020), recuperati nel biennio 2021-2022. L'andamento è condizionato, inoltre, dall'applicazione delle

misure in ambito previdenziale contenute nel D.L. 4/2019 convertito dalla L. 26/2019 (e successive proroghe), le quali, favorendo il pensionamento anticipato, determinano un sostanziale incremento del numero di pensioni in rapporto al numero di occupati.

Nel biennio 2023-2024, tenuto anche conto dell'elevato livello dell'indicizzazione (imputabile al significativo incremento del tasso di inflazione registrato a partire dalla fine del 2021 fino al 2023), la spesa in rapporto al PIL aumenta portandosi, alla fine del biennio, al 15,6 per cento, livello che verrà sostanzialmente mantenuto fino al 2028.

Di seguito, il rapporto spesa/PIL – secondo la RGS – aumenterà velocemente fino a raggiungere il picco relativo del 17 per cento nel 2040. Nella parte centrale del periodo di previsione, si assiste all'incremento del rapporto fra numero di pensioni e numero di occupati indotto dalla transizione demografica, solo in parte compensato dall'innalzamento dei requisiti minimi di accesso al pensionamento. Tale incremento sopravanza l'effetto di contenimento degli importi pensionistici esercitato dalla graduale applicazione del sistema di calcolo contributivo sull'intera vita lavorativa.

Dopo un triennio di sostanziale stabilità, a partire dal 2044 il rapporto tra spesa pensionistica e PIL diminuisce prima gradualmente e poi rapidamente portandosi al 16,0 per cento nel 2050 e al 13,9 per cento nel 2070. La rapida riduzione del rapporto fra spesa pensionistica e PIL è determinata dall'applicazione generalizzata del calcolo contributivo che si accompagna alla stabilizzazione, e successiva inversione di tendenza, del rapporto fra numero di pensioni e numero di occupati. Tale andamento si spiega, da un lato, con la progressiva uscita delle generazioni del baby boom e, dall'altro, con l'entrata a pieno regime del sistema contributivo e con l'operare dei meccanismi di stabilizzazione previsti dal sistema pensionistico italiano, espressamente disegnati per garantire la sostenibilità finanziaria del sistema e l'adeguatezza delle prestazioni, i quali prevedono l'adeguamento automatico dei requisiti minimi di pensionamento e dei coefficienti di trasformazione in funzione della speranza di vita.

Quanto agli effetti finanziari del complessivo ciclo di riforme (e controriforme) pensionistiche adottate in Italia nell'ultimo ventennio la RGS fa notare come l'insieme degli interventi di riforma approvati a partire dal 2004 abbiano generato una riduzione dell'incidenza della spesa pensionistica in rapporto al PIL pari a oltre 60 punti percentuali cumulati al 2060. Di questi, circa un terzo è dovuto agli interventi previsti con la riforma del 2011 (la cosiddetta Riforma Fornero, contenuta nell'art. 24 del D.L. 201/2011, convertito in L. 214/2011). E pensare che c'era qualcuno che la voleva abolire; ma è riuscito solo ad azzopparla, perché dall'1° gennaio dell'anno prossimo, la riforma del 2011 riprenderà il suo cammino per quanto riguarda la questione più importante sul piano della sostenibilità: come già ricordato l'adeguamento automatico dei requisiti minimi di pensionamento e dei coefficienti di trasformazione in funzione della speranza di vita.

GOVERNO - DECRETO LEGGE CON DISPOSIZIONI IN MATERIA DI LAVORO, UNIVERSITÀ E RICERCA da DplMo - fonte: Governo

Il Consiglio dei Ministri ha pubblicato, nella Gazzetta Ufficiale n. 253 del 28 ottobre 2024, il Decreto-legge 28 ottobre 2024, n. 160, con disposizioni urgenti in materia di lavoro, università, ricerca e istruzione per una migliore attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza.

Per quanto riguarda la materia lavoro, queste le principali novità contenute nel decreto legge:

- Misure di **contrasto al lavoro sommerso**,
- **Modifiche alla Lista di conformità INL**,
- **Ammortizzatori in deroga** per fronteggiare la crisi occupazionale dei **lavoratori dipendenti delle imprese del settore moda**,

- Dal 1° gennaio 2026 verranno introdotti gli **indici sintetici di affidabilità contributiva (ISAC)**, al fine di promuovere il rispetto degli obblighi in materia contributiva,
- Disposizioni in materia di reclutamento del **personale docente** in attuazione del PNRR,
- Misure a favore del **personale** scolastico.

[Decreto Legge n. 160/2024](#)

PENSIONI, RAFFORZATO LO SCONTO SULL'ETÀ PENSIONABILE PER LE LAVORATRICI MADRI da PensioniOggi a cura di Franco Rossini

Lo prevede un passaggio della legge di bilancio per il 2025. Le lavoratrici madri che hanno l'assegno interamente calcolato con il sistema contributivo potranno anticipare l'uscita sino a 16 mesi in presenza di quattro o più figli.

Lo sconto sull'età pensionabile per le lavoratrici madri che hanno l'assegno interamente calcolato con il sistema contributivo potrà arrivare sino ad un massimo di 16 mesi (in luogo degli attuali 12 mesi) in presenza di quattro o più figli. Lo prevede un passaggio della legge di bilancio che il Governo ha presentato al Parlamento e che, salvo modifiche imbarcate durante l'iter parlamentare, sarà approvata entro la fine dell'anno.

La proposta dell'esecutivo interviene sull'articolo 1, comma 40 lettera c) della [legge 335/1995](#) che, come noto, riconosce alle predette lavoratrici un anticipo di età rispetto al requisito di accesso alla pensione di vecchiaia (attualmente 67 anni) pari a 4 mesi per ogni figlio nel **limite massimo di 12 mesi**.

https://www.pensionioggi.it/notizie/previdenza/pensioni-rafforzato-lo-sconto-sull-eta-pensionabile-per-le-lavoratrici-madri#google_vignette

Legge 335/1995 articolo 1 comma 40 lettera c)

40. Per i trattamenti pensionistici determinati esclusivamente secondo il sistema contributivo, sono riconosciuti i seguenti periodi di accredito figurativo:

c) a prescindere dall'assenza o meno dal lavoro al momento del verificarsi dell'evento maternità, è riconosciuto alla lavoratrice un anticipo di età rispetto al requisito di accesso alla pensione di vecchiaia di cui al comma 19 pari a quattro mesi per ogni figlio e nel limite massimo di dodici mesi. In alternativa al detto anticipo la lavoratrice può optare per la determinazione del trattamento pensionistico con applicazione del moltiplicatore di cui all'allegata tabella A, relativo all'età di accesso al trattamento pensionistico, maggiorato di un anno in caso di uno o due figli, e maggiorato di due anni in caso di tre o più figli.

FRANCOBOLLI ITALIA 2024 - NUOVE EMISSIONI



- Francobollo ordinario appartenente alla serie tematica “le Eccellenze del sapere” dedicata a Maffeo Pantaleoni, nel centenario della scomparsa

- Data di emissione: 29 ottobre 2024

- Francobollo ordinario appartenente alla serie tematica “il Patrimonio artistico e culturale italiano” della Giornata della filatelia
 - Data di emissione: 30 ottobre 2024



- Francobollo ordinario appartenente alla serie tematica “le Eccellenze del sapere” dedicata alla Giornata mondiale del Risparmio, nel centenario della prima edizione
 - Data di emissione: 31 ottobre 2024

UN SANTO, UN MEDICO, UN AMICO: FNOMCEO E SIS 118 CELEBRANO SAN GIUSEPPE MOSCATI – Ufficio Stampa FNOMCeO

Sarà dedicato alla figura di Giuseppe Moscati, il “medico santo” di origine campana da poco proclamato ufficialmente patrono del Sistema di emergenza territoriale 118, il Convegno “*Un Santo, un Medico, un amico*”. Organizzato dalla Federazione nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri (FNOMCeO) e dalla Società italiana Sistema 118 (SIS118), l’incontro si svolgerà a Roma, presso la Pontificia Università Gregoriana, nel pomeriggio del prossimo 6 novembre, dalle 16 alle 19.

“Per noi medici la vita di San Giuseppe Moscati è un esempio – afferma il Presidente della FNOMCeO, Filippo Anelli – una testimonianza di come l’esercizio della nostra professione medica possa diventare una via, direi quasi “privilegiata”, per rispondere alla comune chiamata alla Santità. E, anche da un punto di vista più laico, di come, per essere un buon medico, non bastino le competenze, se non sono impastate e fatte lievitare con quell’etica e quei principi che orientano tali competenze al bene dell’altro. ‘La vostra attività sarà orientata al bene’: così esortava Moscati i suoi giovani allievi”.

“Leggendo la biografia di San Giuseppe Moscati – continua Anelli – si apprende come a questo grande medico non mancassero le doti di ricercatore e scienziato: celebre e ricercatissimo nell’ambiente partenopeo quando è ancora giovanissimo, il professor Moscati conquista ben presto una fama di portata nazionale ed internazionale per le sue ricerche originali, i risultati delle quali vengono da lui pubblicati in varie riviste scientifiche italiane ed estere. Ma non sono queste le doti che lo hanno reso e lo rendono noto: più di ogni altra cosa è la sua stessa personalità che lascia un’impressione profonda in coloro che lo incontrano. Insomma, è il suo modo di essere, la sua proverbiale disponibilità, la gratuità nei confronti soprattutto dei più poveri, il suo approccio alla sofferenza e all’ascolto che trasforma lo scienziato in medico. Quel medico che tratta il dolore ‘non come un guizzo o una contrazione muscolare, ma come il grido di un’anima, a cui un altro fratello, il medico, accorre con l’ardenza dell’amore, la carità”.

“In una sanità talvolta disumanizzata perché piegata alle logiche economiche – commenta Mario Balzanelli, Presidente della Società italiana Sistema 118 – volevamo proporre un punto di riferimento spirituale, vocazionale, per il lavoro che svolgiamo tutti i giorni, sempre in prima linea. Non poteva esserci scelta migliore: Moscati era un sanitario, un medico, un ricercatore, un professore universitario, un laico, uno di noi. Per il riconoscimento come Patrono del SIS 118, che ci è stato concesso nel 2022, durante il lockdown abbiamo raccolto oltre 5mila firme, poi diventate 7mila. Dal Covid alla guerra, le crisi mondiali pongono al centro della nostra riflessione la priorità assoluta, irrinunciabile, di agire, uniti, come comunità umana, a tutela della vita. E il 118, il servizio sanitario d'emergenza è chiamato a fare proprio questo: prendersi cura, senza indugi, subito, di chi sta male. La cui salvezza spesso dipende proprio dalla velocità di un intervento competente. Come sapeva garantire Moscati, oggi patrono di categoria ma prima ancora esigente riferimento professionale e umano”.

A portare i saluti istituzionali, il Cardinale Matteo Maria Zuppi, Presidente della Conferenza Episcopale Italiana, il Professore Pino Di Luccio, Presidente del Collegium maximum della Pontificia Università Gregoriana, Filippo Anelli, presidente Fnomceo e Mario Balzanelli, Presidente SIS118. A seguire, la Lectio Magistralis della Professoressa Emilia Palladino, del Collegium Maximum della Pontificia Università Gregoriana, su *“Giuseppe Moscati e l'insegnamento sociale della Chiesa: esempio e monito per il mondo”*. Alla successiva Tavola Rotonda, moderata dalla telegiornalista Rai Laura Cason, e dedicata a *“Moscati: da medico a santo, un percorso di speranza”*, intervengono il professore Rocco D'Ambrosio, del Collegium Maximum della Pontificia Università gregoriana, il Magistrato Patrizia Piccialli, Presidente della IV Sezione della Corte Suprema di Cassazione, il Professore Maurizio Santomauro, della Scuola di Specializzazione in Cardiocirurgia dell'Università degli Studi Federico II di Napoli e il Presidente dell'Ordine dei Medici di Napoli Bruno Zuccarelli. A conclusione della giornata, due performance artistiche: un estratto dell'opera *“Giuseppe Moscati, essere cura avendo cura”*, ideata e scritta da Michele Albano; e l'*Ave Maria* di Schubert eseguita dal soprano Francesca Viceconte.

Documenti allegati:

➤ [Scarica il programma](#)



I contribuenti con **redditi superiori a 35mila euro** sono il 13,94% del totale e **versano il 62,52% delle imposte dei redditi sulle persone fisiche**.

Solo il 13,94% degli italiani paga quasi due terzi delle tasse.

È quanto emerge da uno **studio di Itinerari previdenziali** che sottolinea come il 47% degli italiani (compresi i bambini) non versi imposte sulle persone fisiche.

L'Irpef totale ha un valore di **147,38 miliardi di euro**, di cui 86,933 miliardi pagati dai **lavoratori dipendenti** (che diventano 75,034 al netto dell'effetto bonus-Tir).

Per quanto riguarda i **pensionati** (16 milioni, di cui 7,6 milioni con prestazioni parzialmente o totalmente a carico della fiscalità), il 44,22% paga il 6,94% dell'Irpef, mentre il 38,71% ne paga l'80,68%.

GARANTE ANZIANI APPROVATO IL PDL IN II COMMISSIONE

Comunicato Stampa – Regione Lombardia

Approvato in II Commissione il progetto di legge per il Garante dei diritti delle persone anziane in Lombardia

La Lombardia compie un passo avanti verso la tutela della popolazione anziana grazie all'approvazione in II Commissione del progetto di legge n. 54, che prevede l'istituzione del Garante dei diritti delle persone anziane. Ora si attende il voto finale in aula del Consiglio regionale, previsto per novembre, per far sì che questa iniziativa diventi legge.

Ivan Rota, consigliere regionale di Forza Italia e relatore della proposta, esprime piena soddisfazione: "Questo primo passaggio rappresenta un risultato cruciale per garantire dignità e protezione a una parte significativa della nostra comunità. La Lombardia, tra le regioni più longeve d'Italia, merita un'attenzione particolare per le necessità degli anziani, e con questa legge vogliamo rispondere a un bisogno di giustizia e civiltà."

Rota sottolinea l'importanza della figura del Garante, che avrà il compito di vigilare sui diritti degli anziani, promuovendo politiche di inclusione e segnalando situazioni di disagio o abuso. "Il Garante – aggiunge Rota – non solo si impegnerà a proteggere i diritti delle persone anziane, ma contribuirà anche a valorizzare il loro ruolo attivo nella società. Vogliamo costruire una Lombardia che riconosca e rispetti il valore di ogni età."

Con questo progetto di legge, a prima firma di Giulio Gallera, frutto del lavoro della II Commissione "Affari Istituzionali ed Enti Locali," si inserisce un nuovo tassello nel riordino dei garanti regionali, a conferma dell'impegno verso un sistema che supporti e tuteli le fasce più vulnerabili della popolazione.

AGENZIA DELLE ENTRATE - BONUS LAVORATORI DIPENDENTI

Domanda

Desideravo sapere se anche il lavoratore dipendente con orario di lavoro part-time e contratto a tempo determinato ha diritto al bonus di 100 euro con la tredicesima 2024.

Risponde Paolo Calderone

La risposta è affermativa, a condizione che il lavoratore possieda tutti i requisiti indicati dalla norma che ha introdotto l'indennità. Per l'anno 2024 l'[articolo 2-bis](#) del decreto legge n. 113/2024 prevede l'erogazione nella busta paga relativa alla tredicesima mensilità di una indennità *una tantum* di 100 euro. Per il riconoscimento del bonus non è rilevante il tipo di contratto di lavoro dipendente in essere (a tempo determinato o indeterminato), né la modalità di articolazione (part-time orizzontale, verticale o ciclico). La norma dispone che l'indennità da erogare deve essere rapportata al periodo di lavoro del dipendente nell'anno, ma nessuna riduzione va effettuata in presenza di lavoro part-time (circolare Agenzia delle entrate [n. 19/2024](#)).

Non possono beneficiarne, invece, i contribuenti titolari di redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente.

Per richiedere l'indennità, si ricorda, il lavoratore deve avere il coniuge e almeno un figlio a carico (almeno un figlio a carico per i nuclei familiari "monogenitoriali) e aver conseguito nel 2024 un reddito complessivo non superiore a 28.000 euro. È necessario, infine, che l'imposta lorda sui redditi di lavoro dipendente sia maggiore della detrazione spettante per la stessa tipologia di reddito.

INPS - PENSIONI PAGATE ALL'ESTERO: IL RAPPORTO CON I DATI

DEL 2023 da DplMo – fonte: Inps

L'INPS ha pubblicato online il [Rapporto sulle pensioni pagate all'estero](#) aggiornato con i **dati del 2023**: un'attenta analisi dei dati **sociali e previdenziali** dedicata al fenomeno della **migrazione**, ai suoi effetti, alla comparazione tra dato storico e risultato dei trasferimenti avviati dopo gli anni 2000.

I risultati del Rapporto saranno oggetto di uno specifico approfondimento in occasione del Convegno “@migrazione: da fenomeno sociale a fattore identitario” che si svolgerà, in collaborazione con la **Fondazione Migrantes**, il **23 gennaio 2025** a Palazzo Wedekind, a Roma.

Alcune considerazioni sono state anche pubblicate, come ormai consuetudine da diversi anni, anche all'interno del **Rapporto Italiani nel Mondo**, disponibile dal 5 novembre.

L'OBLIO ONCOLOGICO a cura avv. Paola M. Ferrari

L'oblio oncologico è definito dalla legge 7 dicembre 2023, n. 193, come il diritto delle persone guarite da una patologia oncologica di non fornire informazioni né subire indagini in merito alla propria pregressa condizione patologica, per l'accesso ai servizi bancari, finanziari, di investimento e assicurativi, in sede di indagini per l'accesso alle selezioni professionali.

Ringraziamo la avv.Ferrari che avendo redatto un accurato e interessante dossier ci permette riportarlo nelle Brevia

**ALLEGATI A PARTE - OBLIO ONCOLOGICO dossier avv. P.M. Ferrari
(documento 212)**

